

3^a domenica di Pasqua 2022

UNA LUCE SULLA NOSTRA VITA: È CRISTO RISORTO!

Gesù ci dice: «Io sono la luce del mondo: chi segue me, non camminerà nelle tenebre»

Lectures: Atti 28,16-28 – Romani 1,1-16 – Giovanni 8,12-19

Tenebre e luce: una contrapposizione evidente, che continuamente constatiamo perché è dentro le nostre giornate.

La parola **“luce”** esprime la vita, il bene, l’amore, la pace, la salvezza; e la parola **“tenebre”** esprime il male, il peccato, il non-senso e tutto quello che distrugge, soffoca, impedisce in presente e il futuro di una vita che desideriamo vivere nell’amore e nella libertà. Le tenebre tentano continuamente di soffocare la luce di Dio in noi.

Il nostro arcivescovo Mario Delpini, presenziando giorni fa al grande pranzo pasquale all'Opera Cardinal Ferrari, ha detto: “Questa che celebriamo è una Pasqua di tenebra. Tenebre rappresentate dalla guerra e dalle tante guerre. Tenebre per le tante famiglie in difficoltà. Tenebre per tante situazioni di malattia e di morte. Ma oggi, celebrando la Resurrezione, celebriamo la luce che squarcia il male, attraverso il bene e lo distrugge attraverso la misericordia”.

Dopo gli ultimi due anni gravemente colpiti dall'emergenza sanitaria del virus Covid 19, la Pasqua è arrivata in un momento fortemente scosso dalla guerra in Ucraina – una guerra che sta cascando addosso a tutti – accompagnata da pesanti tensioni a livello politico e sociale e da rincari che stanno mettendo in ginocchio le famiglie, portando un drammatico aumento della povertà. E ciò non fa altro che aumentare quella coltre che ci pesa addosso: stanchezza, paura, pessimismo, diffidenza, preoccupazioni per la salute e il lavoro, ecc. Un enorme muro di tenebre che ci blocca e circonda. L’esigenza della luce e dal bene si è fatta ancor più evidente.

Ma quale luce cercare?

- 1. “IO SONO LA LUCE DEL MONDO”**, ci dice Gesù (Gv 8,12). Una affermazione fondamentale per la nostra fede. Come abbiamo bisogno della luce per discernere le realtà materiali che ci circondano, è altrettanto evidente che ci occorre la luce di Dio per discernere dove sta il bene e dove il male, quale sia la strada della vita e quale invece la strada della morte.

Giovanni 8,12-14: **“In quel tempo, il Signore Gesù parlò agli scribi e ai farisei e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado”.**

- ✓ **Così Gesù presenta se stesso**: è luce perché è il Figlio di Dio; è luce perché ha fatto uscire la creazione dalle tenebre del nulla; è luce perché fa vedere, conoscere, gustare la cose che sono. È luce perché ci fa conoscere il mondo di Dio e ci partecipa la vita divina.
- ✓ **Oggi ci sono troppe situazioni** – sono parole del card. CM Martini per tanti anni arcivescovo di Milano – che in noi producono turbamento, paura, stanchezza, noia, malinconia; queste situazioni hanno delle radici che vanno chiarite e messe alla luce. Ora la Luce vera è Gesù, il Signore risorto, che è gioia, che vuole la verità e la vita, la serenità dei nostri cuori e la concordia nei nostri rapporti con gli altri.
- ✓ **Vincere le tenebre è davvero urgente**. Sono proprio tante e invadono ogni ambito della vita: egoismi, disprezzo, ingiurie, ingiustizie, perdita della libertà, odio, oltre che guerre, uccisioni, fame, ruberie. Le tenebre tendono ad avvolgere i cuori e le realtà politiche e sociali in cui viviamo. Così le persone rischiano di venire violate, uccise, schiavizzate...

- 2. GESÙ CI ASSICURA: “CHI SEGUE ME, NON CAMMINERÀ NELLE TENEBRE, MA AVRÀ LA LUCE DELLA VITA”**. Un invito molto preciso. Ma quanto ci interessa camminare con Cristo risorto e nella sua luce? E quanto sentiamo urgente contrastare le tenebre che cercano di avvolgerci?

Certamente, noi non siamo ‘tenebra’ perché Cristo, già dal battesimo, ci ha resi “figli della luce”, ma corriamo un rischio continuo di essere risucchiati, sorpresi, sopraffatti dalla attrattiva del male e dalla tentazione. La luce, per essere operante, deve rimanere accesa. Così la luce di Cristo rimane accesa attraverso un esercizio quotidiano di ascolto e l’impegno, anche piccolo, di mettere in pratica una qualche sua parola.

Ascoltando il Vangelo sperimentiamo la “luce della vita” che Gesù ci offre:

- La sua parola è luce...
- La sua parola è forza di discernimento...
- La sua parola ci mantiene vigili e impedisce che rimaniamo incantati dalla falsa pubblicità del male...
- La sua parola ci attira a Dio e al bene...

Gesù porta la luce. Ma il popolo, la gente, il suo popolo l’ha respinto; e anche noi corriamo questo rischio. E questo è il dramma del nostro peccato: il peccato ci acceca e non possiamo tollerare la luce. Abbiamo gli occhi ammalati. E Gesù lo dice chiaramente, nel Vangelo di Matteo: “*Se il tuo occhio è ammalato, tutto il tuo corpo sarà ammalato. Se il tuo occhio vede soltanto le tenebre, quante tenebre ci saranno dentro di te?*” (cf. Mt 6,22-23). Le tenebre avvolgono che ha l’occhio malato, invidioso, cattivo. La conversione è passare dalle tenebre alla luce, dal nostro occhio malato ad avere gli occhi di Gesù. È vero che non è facile vivere nella luce, ma è possibile perché dona gioia e genera il bene. La luce ci fa vedere le cose brutte che sono dentro di noi e che magari noi non vogliamo vedere: i vizi, i peccati, la trascuratezza... E sono i nostri vizi, in particolare la superbia, la voglia di possedere, di sopraffare gli altri ... che ci accecano, ci allontanano dal bene, dalla luce di Gesù. (Papa Francesco)

3. GESÙ CI PARLA DI DIO NOSTRO PADRE E CI DONA LA GRAZIA DI ESSERE SUOI FIGLI. Gesù ce ne parla spesso. Ci dice che è proprio Dio che lo ha mandato a noi perché arriviamo a conoscerlo e ricevere il suo amore. Purtroppo troppe persone oggi sono lontanissime dal conoscere Dio come Padre, lui che è la nostra origine e che sarà il nostro traguardo.

Si esprime così in Giovanni 8,14-19.42: Voi non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. ... Io non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». Gli dissero allora: «Dov’è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio. Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vango; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Chi è da Dio ascolta le parole di Dio».

- ✓ Gesù è stato mandato da Dio suo Padre per farcelo conoscere. E viene proprio portarci l’amore del Padre Iddio. Questa consapevolezza riempie di luce, di senso, di valore la vita di Gesù. E desidera che riempia di luce e di vita anche la nostra vita.
- ✓ Troppe persone vivono persuase di venire dal nulla e di andare a finire nel nulla e quindi vivono nelle tenebre, perché ignorano che l’amore di Dio è il senso della loro esistenza e vivono, quindi, con i soli criteri umani compiendo scelte prive di senso. Situazione che non può mai dare serenità e voglia di bene. C’è tanta ignoranza di fede o forse troppa indifferenza. La fede – cioè la presenza di Dio nella nostra vita – è fonte della serenità del cuore e sostegno a vivere da fratelli e sorelle nella giustizia e nel rispetto reciproco.
- ✓ Ho bisogno di Gesù, della luce di Gesù, una luce che mi raggiunge attraverso il Vangelo e la preghiera. Non è davvero una cosa secondaria la messa della domenica e riservarsi un piccolo spazio per pregare al mattino e alla sera.

Ho bisogno di dire a Gesù:

Solo l’irrompere della Tua luce può sottrarmi, o Dio, allo squallore buio di una vita banale insignificante senz’ali. Che io accolga la Tua Parola come lampada ai miei passi e, fuggendo le luci abbaglianti di ciò che è fugace e transitorio, io dimori in Te, sorgente di luce pura che illumina ogni creatura.

E poi ci basta poco per rinnovare in noi, ogni giorno, la gioia e la grazia di avere Dio come nostro Padre. Basta che ci ricordiamo, mattino e sera, di pregare come Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**